

“Per la Scuola della Repubblica”

Tel. 06 3337437 — telefax 06 3723742

e-mail scuolarep@tin.it

sito www.comune.bologna.it/iperbole/coscost

No alle classi differenziali

La mozione presentata dalla Lega Nord alla Camera dei Deputati circa l'istituzione delle cosiddette classi-ponte sta sollevando un giusto sdegno nel mondo della scuola e non solo.

Le motivazioni ingenuo quanto patetiche di chi atteggiandosi a pedagogo accampa motivi quali quelli di un più agevole inserimento nelle classi "normali" di alunni e alunne provenienti da paesi extracomunitari, o comunque non a conoscenza della lingua italiana, una volta effettuato un corso integrativo in una classe apposita, non possono non rivelare il vero volto dell'iniziativa.

1. E' sentire comune, oltre che esperienza diffusa, che i bambini apprendono le lingue straniere giocando coi loro coetanei e condividendo con loro le occasioni quotidiane "di scambio culturale" rappresentate sia dall'attività in aula che dalla convivenza domestica. E' un fatto che i bambini figli di genitori extracomunitari con ruoli socialmente elevati, ai quali tutte le porte sono dischiuse, sono ben presto in grado di conquistarsi i primi posti nella valutazione del profitto.

2. Queste classi apartheid metterebbero insieme bambini appartenenti a etnie diverse, una specie di babele linguistica, (alla quale si sottrarrebbero ovviamente i figli dei diplomatici...). Quindi, una specie di ghetto riservato ai figli dei migranti... Su quale programma didattico-educativo, giacché oggi nessun pedagogo al mondo ritiene che una lingua si apprenda partendo dalle conoscenze grammaticali?

3. Si è parlato dell'introduzione dei mediatori culturali nella scuola.

Se ne parla da anni. Lo studio delle lingue arabe, del Medio e Lontano Oriente, dello Spagnolo e del Portoghese.... sono oggi seguite nei corsi universitari da studenti e studentesse con la prospettiva di un loro utilizzo, oltre che nel settore del commercio, nella scuola.

Perché, non pensare seriamente a un loro utilizzo per fornire all'interno delle classi curricolari un eventuale supporto al docente ? Altro che tagli!!!

4. Infine, ci viene da sorridere: quelle aule libere, così difficili da reperire quando si tratta di avviare attività alternative per chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica, sorgerebbero come d'incanto quando si tratti di infilarvi bambini e bambine percepiti dai compagni come "diversi e inferiori", per il colore della pelle, i tratti somatici, la condizione sociale ? Diversi e inferiori perché verrebbero separati da loro, che frequentano la classe "vera"....

L'Associazione "Per la Scuola della Repubblica" esprime forte indignazione per un provvedimento definito opportunamente "inutile quanto infame" e ne auspica la ferma riconsiderazione da parte del Parlamento

Comitato “Per la Scuola della Repubblica” associazione onlus –

Sede legale via La Marmora 26 50121, Firenze; *operativa* via Papiniano 38, 00136 Roma,
amministrativa via G. Venezian 3, 40121 Bologna. (c/c postale 23452543)